

Vaccini: da lunedì dosi col contagocce per chi è a rischio, gli altri a novembre

Oltre alle tradizionali sedi in città saranno allestiti altri cinque spazi pubblici, uno per ogni zona

Sanità

Nuri Fatolahzadeh

n.fatolahzadeh@giornaledibrescia.it

■ Per partire, si parte: lunedì anche la macchina organizzativa bresciana sarà in campo per accendere i motori della campagna per i vaccini antinfluenzali. Solo che sarà una partenza col contagocce. Perché le dosi a disposizione di ciascun medico di medicina generale saranno in tutto 22 a settimana. E se per le categorie fragili si andrà via via a scalare, per tutti gli altri (coloro cioè che pur non rientrando nelle categorie «a rischio» intendono effettuare la profilassi) l'attesa sarà lunga. Lunga quanto? Se il quadro delle forniture non cambierà, le previsioni dell'Asst restituiscono un verdetto amaro: forse metà novembre.

Prima i più fragili. Ad aggiornare e a delineare l'architettura temporale della campagna antinfluenzale più attesa di sempre (in genere si tratta infatti di un'opportunità snobbata dai più, ma in tempo di Covid la richiesta, almeno sulla carta, è schizzata alle stelle) è stato il tavolo territoriale di scena ieri.

In buona sostanza, come annunciato dalla Lombardia nei giorni scorsi durante la conferenza stampa ad hoc, si inizia dai pazienti polipatologici e dagli operatori della sanità. Anche se - sottolinea Donatella Albini, delegata in Loggia sul tema Sanità - «sulle date il condizionale resta sempre d'obbligo». Al momento la comunicazione arrivata ai medici di base è che avranno a disposizione solo 22 (al massimo 25) dosi ciascuno alla settimana. Il che significa che si «viaggerà» a un ritmo lentissimo, specie se si considera che i malati cronici rappresentano il 37,9% della popolazione.

L'attenzione va prevalentemente alle categorie a rischio, perché sono quelle che hanno dimostrato essere peggiorative qualora vengano contagiate dal Covid-19: rientrano nelle fragilità gli over 60, le donne in gravidanza, gli addetti ai servizi essenziali, i malati cronici, gli operatori sanitari, i bambini fra i 6 mesi e i 6 anni. Per tutti loro le scorte sarebbero assicurate, meno certa - se la marcia lenta dei rifornimenti non si interrompe - è la tempistica.

Ma ad oggi, a mancare all'appello - proprio come più

volte sottolineato da Federfarma - sono tutte le 40.500 razioni preventivate per questa campagna 2020-2021 dedicate alla cosiddetta «popolazione attiva», vale a dire ai privati che il vaccino, se interessati a farselo somministrare, devono comprarselo. Guardando alle proiezioni «si potrà partire dalla metà di novembre in avanti, quando ormai dal punto di vista epidemiologico non servirà più a nulla vaccinarsi» sottolinea Albini.

Nei quartieri. Brescia, comunque, sul fronte logistico si sta preparando ed è già a buon punto. Comune da un lato e Asst dall'altro hanno «mappato» la città e stanno passando in rassegna i luoghi pubblici ideali per poter allestire altri «spazi ambulatorio», che vanno così ad aggiungersi alle tradizionali sedi individuate dall'Ats (e il cui elenco si può visionare sul sito internet dell'Agenzia).

Una prima ricognizione è stata approntata suddividendo il capoluogo in cinque macro zone che ricalcano - in termini di confini - più o meno i perimetri delle ex circoscrizioni, così da garantire un hub per ogni micro territorio. «Lunedì si parte con le sedi decentrate che sono in fase di conferma proprio in queste ore - sottolinea Albini -. Si inizierà, co-



Peso: 58%

me previsto dalle indicazioni, dai pazienti polipatologici gravi, poi si passerà alle persone a rischio, mentre tutti gli altri scivoleranno sempre più avanti nel tempo».

Quali i luoghi decentrati individuati sinora all'interno dei confini del capoluogo? Nella zona est la sede della campagna di vaccinazione antinfluenzale saranno i locali della

sala parrocchiale di Buffalora. Per quanto riguarda la zona ovest la profilassi sarà somministrata nella sede di via Farfengo, mentre per lo spicchio sud della città si pensa alla struttura di via Livorno, 7 ma la Loggia sta valutando anche un'altra proposta che sposterebbe il servizio da Chiesanuova al Villaggio Sereno. Sia per la zona nord sia per la zona

centro in ballottaggio ci sono due spazi: tutto dipende dalla disponibilità oraria, ma «si deciderà nell'arco di un paio di giorni al massimo» assicura la consigliera Albini. //

Ad ogni medico di base saranno consegnate solo 22 razioni alla settimana: sono il 37,9% i malati cronici

IN PILLOLE

Dove e quanto costa.

Saranno i medici di medicina generale e i pediatri a proporre il vaccino ai pazienti a rischio: per loro la profilassi è gratuita. Per gli altri il costo parte dai 14 euro con differenze a seconda delle aziende produttrici.

Gimbe: solo per uno su tre.

Nonostante gli inviti ad effettuare in modo massiccio la vaccinazione antinfluenzale, solo un italiano su tre potrà avere a disposizione la dose necessaria. Questa la proiezione effettuata e diffusa attraverso lo studio della Fondazione

[Gimbe](#).



Influenza. La macchina organizzativa è in capo all'Agenzia di tutela della salute (Ats)



Peso:58%